

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

366° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998

INDICE**Organismi bicamerali**

RAI-TV	<i>Pag.</i>	3
Terrorismo in Italia	»	14
Riforma amministrativa	»	16

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	21
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998

Presidenza del Presidente
Francesco STORACE

*Interviene il Vice direttore delle Tribune e Servizi parlamentari,
dottor Pierluigi Camilli.*

La seduta inizia alle ore 18.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60^A, 0086^O)

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

SULL'ORDINE DEI LAVORI
(A007 000, B60^A, 0046^O)

Il senatore Roberto CASTELLI, parlando sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, si riferisce alla risposta data dal Presidente ad una sua lettera, resa nota nella precedente seduta, con la quale aveva invano richiesto il differimento del termine per proporre emendamenti, in considerazione del fatto che la convocazione per la seduta gli era giunta solo poche ore prima. Ritene meramente formale la risposta del Presidente, e rappresenta l'esigenza di una maggiore tempestività nelle convocazioni, specie nei confronti dei parlamentari che, come lui, abitano assai lontano da Roma. Anche la convocazione relativa alla seduta di oggi, infatti, gli è pervenuta solo nel primo pomeriggio di ieri.

Il Presidente Francesco STORACE ricorda al senatore Castelli che il calendario dei lavori della Commissione è deciso dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, cui naturalmente partecipa anche il gruppo cui il senatore appartiene. Per la seduta del 14 ottobre i tempi brevi di convocazione erano giustificati, come già aveva avuto modo di chiarire, dall'urgenza dell'adempimento posto all'ordine del giorno, e dalla circostanza che entrambe le Assemblee risultavano convocate per la stessa giornata. Quanto alla convocazione per la seduta di oggi, era stata disposta dall'Ufficio di presidenza nella giornata di giovedì 15 ottobre scorso, e risulta che la convocazione è stata inoltrata nella stessa data.

Il deputato Giancarlo LOMBARDI, intervenendo sull'ordine dei lavori, tiene a sottolineare che, se è vero che la Commissione si è in qualche occasione riunita in via di urgenza (in circostanze peraltro giustificabili), è anche vero che l'inoltro delle convocazioni ha sempre avuto luogo con la più grande efficienza e tempestività.

Il senatore Enrico JACCHIA, a sua volta intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni del deputato Lombardi.

*SEGUITO DELL'ESAME DI UNA PROPOSTA DI DELIBERA CHE DISPONE
TRIBUNI POLITICHE RIFERITE ALLA CRISI DI GOVERNO*

(Seguito dell'esame e conclusione)

(R50 0001, B60^A, 0025^O)

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che nella seduta di mercoledì 14 ottobre scorso era iniziato l'esame della deliberazione in titolo, poi rinviato al momento della votazione di alcuni emendamenti. L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto, nella riunione del giorno successivo, di riaprire il termine per emendamenti: in aggiunta alle proposte già presentate, sono pervenuti un ulteriore emendamento del senatore Semenzato, ed un subemendamento del senatore Falomi, riferito all'emendamento Paissan 3.1. Tutte le proposte modificative in esame sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Circa le deliberazioni che dovranno aver luogo, ricorda anzitutto che, come è oramai prassi costante, la Commissione esamina e definisce preventivamente le proposte di modifica alle bozze di deliberazione, e successivamente vota il testo nel suo complesso, come eventualmente modificato dalle proposte accolte.

In questa circostanza, il contenuto degli emendamenti e subemendamenti presentati è tale da non rendere possibile la formulazione di un criterio del tutto univoco circa il loro ordine di votazione. La maggior parte di essi propone infatti l'adozione di svariati criteri di individuazione delle forze politiche legittimate ad accedere alle Tribune della crisi, tra i quali non è possibile definire con oggettività

quali siano quelli più lontani dal testo originario, ai fini della loro precedenza nella votazione.

Auspica che un'eventuale nuova proposta del relatore, la quale assorba le precedenti, ovvero un accordo tra i gruppi o comunque una loro indicazione, possano rendere meno difficoltosa la definizione dei contenuti della delibera. Se ciò non dovesse verificarsi, porrà in votazione gli emendamenti ed i subemendamenti seguendo l'ordine cronologico della loro presentazione, avvertendo sin d'ora che l'approvazione di uno di essi comporterà la preclusione di quelli successivi che incidono sulla stessa materia. Si riserva inoltre, facendo riferimento ai precedenti riscontrabili sia in Assemblea sia nelle Commissioni permanenti, di considerare i subemendamenti presentati come emendamenti autonomi, se ciò si renderà necessario al fine di rispettare l'ordine di votazione.

Dà inoltre lettura alla Commissione di una lettera del signor Carmelo Palma, esponente della Lista Pannella, nella quale si sottolinea che la Commissione non ha ancora stabilito il calendario delle Tribune della crisi, e si ritiene che tali Tribune pregiudichino la possibilità di un confronto effettivo, per rendere semplicemente un omaggio alle operazioni di trasformismo parlamentare e agli equilibri della nuova maggioranza.

Il senatore Enrico JACCHIA, relatore, si richiama all'impianto originario della sua bozza di delibera, che intendeva distaccarsi il meno possibile rispetto alla disciplina delle Tribune tematiche, la quale era stata oggetto di una riflessione durata quasi un anno. Si è invece spalancato il vaso di Pandora delle tante forze politiche che vantano titolo per partecipare alle Tribune. Nel frattempo la crisi di governo si è quasi conclusa, e l'eventuale introduzione di nuovi criteri per le Tribune della crisi, senza portare vantaggi di tempestività, rischia di creare un inopportuno precedente che potrebbe condizionare l'impostazione delle Tribune successive. Per tali ragioni, ritiene più opportuno rinunciare al ciclo di Tribune che avrebbe dovuto illustrare l'attuale crisi di governo, e conseguentemente cancellare dall'ordine del giorno della Commissione il seguito dell'esame in titolo.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha invitato i gruppi a pronunciarsi sulla proposta del relatore, intelligentemente provocatoria, il senatore Massimo BALDINI ritiene opportuno proseguire nell'esame della delibera in titolo, ed il senatore Roberto CASTELLI sottolinea l'opportunità che è offerta ai gruppi, attraverso lo strumento delle Tribune, di esporre i loro punti di vista. Ritiene peraltro che l'impianto della delibera debba restare quello originariamente proposto dal relatore, ed invita quindi la Commissione ad approvarlo, rinunciando agli emendamenti che vi si riferiscono. La predisposizione di tali trasmissioni è necessaria anche perché la sua particolare formula offre garanzie di imparzialità nei confronti delle opinioni espresse anche dal suo gruppo, la Lega Nord, che sino ad ora ha avuto un trattamento vergognoso nelle trasmissioni Rai.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha sottolineato l'opportunità di proseguire l'esame della delibera in titolo, facendo presente la

gravità e l'anomalia dell'attuale crisi di governo, la quale stravolge l'assetto bipolare che sembrava instaurarsi nella nostra forma di governo, il relatore Enrico JACCHIA ritira la propria proposta, e ricorda il parere favorevole già espresso nei confronti dell'emendamento 3.1 Paissan. Parimenti non si oppone all'emendamento 2.1 Semenzato, nuovamente presentato, che presenta oramai carattere di adempimento formale.

La Commissione approva l'emendamento 2.1.

Il senatore Stefano SEMENZATO, dopo aver fatto proprio, in assenza del presentatore, l'emendamento 3.1 Paissan nel testo originario, parlando per richiamo circa la priorità delle votazioni, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, ritiene che i due subemendamenti riferiti all'emendamento 3.1, ed il proprio emendamento 3.2, tutti insistenti sulla stessa materia, possano essere posti in votazione partendo dal testo più lontano da quello originario, dal momento che sembra possibile effettuare una simile valutazione.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha ritenuto opportuno mantenere il criterio già annunciato all'inizio della seduta, che si propone il riferimento all'ordine cronologico di presentazione degli emendamenti, il deputato Giancarlo LOMBARDI si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.1 Baldini, che oggi sembra richiamato nella sostanza della lettera insultante e ricattatoria pervenuta alla Commissione dalla Lista Pannella; peraltro, la posizione del partito della Rifondazione Comunista sembra oggettivamente meritevole di diversa considerazione.

Il senatore Roberto CASTELLI ricorda le iniziative da lui intraprese in passato a favore delle posizioni della Lista Pannella e di Radio Radicale, ma non può non riconoscere la diversità della questione odierna: se oggi si abbandonasse il criterio del riferimento ai gruppi si enterebbe in un autentico ginepraio, dal momento che le componenti politiche presenti a vario titolo nel Parlamento sembrano superare oramai il numero di cinquanta. Tali ragioni consigliano l'approvazione della delibera nel testo originario, per quanto tale soluzione sacrificerebbe in particolare la ragionevole aspettativa del partito della Rifondazione Comunista di essere rappresentato nelle Tribune.

Il senatore Antonio FALOMI si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.1 Baldini, e ritiene che, se si dovesse decidere di abbandonare il criterio del riferimento ai gruppi parlamentari, il nuovo criterio non potrebbe che essere non solo astratto, ma anche comprensivo di un ampio novero di forze politiche. Per tale ragione egli ha presentato il subemendamento 0.3.1.2, che peraltro è disposto a ritirare, anche se il collega Baldini ritirerà il suo.

Il Presidente Francesco STORACE fa presente che, a suo parere, nulla osterebbe a che la Commissione adotti pienamente la propria discrezionalità politica nello stabilire i criteri per l'ammissione alle Tribu-

ne: semmai, la discrezionalità dovrebbe essere esclusa dall'applicazione di tali criteri, e non nella loro messa a punto. Nondimeno, ritiene che nell'attuale congiuntura l'attenzione del mondo politico debba fissarsi in modo particolare sul Parlamento, del quale sono diretta ed immediata espressione i gruppi: pertanto i criteri che in passato hanno portato a considerare un ampio ventaglio di movimenti politici, per esempio in occasione di consultazioni elettorali, non sono oggi opportunamente applicabili. Nel ricordare a sua volta le iniziative personalmente assunte in favore di Radio Radicale, ritiene che oggi si debba però valutare la diversità della situazione, e pertanto invita i gruppi al ritiro degli emendamenti presentati.

Il senatore Massimo BALDINI ritiene di insistere per la votazione del proprio subemendamento: è opportuno, proprio per la presenza di una crisi di governo che ha privato il partito della Rifondazione Comunista di un proprio gruppo parlamentare, chiarire le ragioni che hanno portato a ciò. Non è possibile escludere dalle Tribune della crisi proprio la forza politica che tale crisi ha determinato.

La Commissione, avendo il relatore espresso parere contrario, respinge il subemendamento 0.3.1.1 Baldini, dopo che il Presidente Francesco STORACE ha fatto presente che la situazione non richiede la trasformazione dei subemendamenti in emendamenti autonomi.

Il relatore Enrico JACCHIA si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.2 Falomi, che comporterebbe la partecipazione alle Tribune di un numero di soggetti politici prossimo ai venti. Nel contempo, chiarisce che tale opinione è ispirata esclusivamente dalla necessità di salvaguardare le caratteristiche tecniche delle trasmissioni, non avendo egli altro motivo di opporsi alle ragioni sia di Rifondazione Comunista, sia della Lista Pannella.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI si è dichiarato contrario al subemendamento 0.3.1.2, che comporterebbe di fatto l'inagibilità delle trasmissioni, la Commissione lo respinge a maggioranza, col voto favorevole dei senatori Baldini e Falomi.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE, prima di passare alla votazione dell'emendamento 3.1 Paissan, ha avvertito che la sua approvazione precluderebbe l'emendamento 3.2 Semenzato, il relatore Enrico JACCHIA ritiene opportuno che l'emendamento 3.1 sia riformulato nel senso di attribuire al gruppo Misto del Senato, che conta oramai circa venticinque componenti, gli stessi spazi attribuiti dall'emendamento al gruppo Misto della Camera.

Il senatore Stefano SEMENZATO è favorevole alla riformulazione proposta dal relatore, ma invita la Commissione a considerare i contenuti del proprio emendamento 3.2, il quale, nel perseguire sostanzialmente gli stessi intenti dell'emendamento 3.1, introduce il criterio della consi-

derazione della quota proporzionale che concorre alla composizione delle Camere, per definire criteri di rilevanza politica delle forze in essa rappresentate.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha invitato il relatore a formalizzare la riformulazione dell'emendamento 3.1, il senatore Antonio FALOMI, parlando sull'ordine delle votazioni, propone che gli emendamenti 3.1 e 3.2 siano votati in alternativa, manifestando il proprio favore per il secondo di essi.

Dopo che il senatore Massimo BALDINI ha ritenuto preferibile la dizione dell'emendamento 3.2, e dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI si è associato a tale considerazione, pur non essendo contrario all'altro emendamento, il senatore Stefano SEMENZATO ritira l'emendamento 3.1 Paissan, che aveva in precedenza fatto proprio.

Dopo che il senatore Roberto CASTELLI si è dichiarato contrario a tutte le proposte di modifica presentate, la Commissione approva l'emendamento 3.2 Semenzato.

Dopo che il relatore Enrico JACCHIA ha espresso parere favorevole sull'emendamento 4.01 Paissan e Semenzato, il senatore Stefano SEMENZATO ne raccomanda l'approvazione, chiarendo che si tratta di una specificazione, riferita al caso concreto, di regole già contenute negli indirizzi generali approvati dalla Commissione.

Il deputato Giancarlo LOMBARDI, nel condividere la sostanza dell'emendamento 4.01, esprime perplessità sulla sua redazione, chiarendo che esso non dovrebbe essere interpretato nel senso di obbligare la RAI a rappresentare rigidamente la posizione di tutte le forze politiche minori.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha ritenuto che l'emendamento 4.01 potrebbe comportare, al pari di un subemendamento che la Commissione ha in precedenza respinto, un allargamento di fatto del numero dei soggetti politici, il senatore Stefano SEMENZATO ritira il proprio emendamento 4.01.

La Commissione approva quindi all'unanimità dei presenti, astenuto il senatore Castelli, la deliberazione nel suo complesso, come risultante dalle modifiche approvate, autorizzando il Presidente, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento della Camera, al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 19.

ALLEGATO 1

BOZZA DI DELIBERA PER TRIBUNE DELLA CRISI

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PREMESSO

a) che l'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n.103 attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico denominate «Tribune»;

b) che per prassi costante sono sempre state disposte trasmissioni di «Tribuna politica» in occasione della crisi di governo

DISPONE

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1) in occasione della crisi di governo dell'ottobre 1998, la Direzione di Tribune e servizi parlamentari della Rai predispone e trasmette un ciclo televisivo di Tribune politiche a diffusione nazionale.

2) Il ciclo di Tribune sarà trasmesso sulla rete 2 nelle ore pomeridiane. Esso avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e si protrarrà per due settimane, salva l'ipotesi di una più breve durata della crisi di governo. Al termine del ciclo riprenderà la programmazione delle Tribune tematiche già previste a partire dal mese di ottobre, alle quali per la sua durata si sostituisce il ciclo delle Tribune della crisi.

3) Alle Tribune della crisi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998.

4) L'Ufficio di presidenza della Commissione è delegato a disporre la eventuale prosecuzione del ciclo di Tribune della crisi.

ALLEGATO 2

PROPOSTE DI MODIFICA PRESENTATE

Al punto 2 della parte dispositiva, secondo periodo, sopprimere le parole: «avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e ».

2.1

SEMENZATO

All'emendamento 3.1 Paissan, aggiungere alla fine del secondo periodo le seguenti parole: «nonchè rappresentanti di Rifondazione comunista e della Lista Pannella»; e sopprimere l'intero terzo periodo, dalle parole «Rispetto a tali modalità» sino a «spettante agli altri gruppi».

0.3.1.1

BALDINI, NOVI, PONTONE

All'emendamento 3.1 Paissan, alla fine del secondo periodo aggiungere le seguenti parole: « e comunque i movimenti ed i partiti politici che si siano presentati con proprie liste o candidature alle elezioni politiche del 21 aprile 1996 e successive elezioni suppletive, ed abbiano conseguito almeno un eletto in una delle due Camere».

0.3.1.2

FALOMI

Sostituire il punto 3 della parte dispositiva con il seguente:

«3. Ogni Tribuna del ciclo è suddivisa in due trasmissioni. Hanno diritto a partecipare a ciascuna Tribuna un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare, con le modalità stabilite dall'art. 2 della delibera della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Rispetto a tali modalità, tuttavia, il gruppo Misto della Camera ha la facoltà di designare due rappresentanti per Tribuna, e conseguentemente beneficia di uno spazio uguale a quello spettante agli altri gruppi. Per tutto ciò che non è diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998».

Consequentemente, dopo il punto b) della premessa di motivazione aggiungere il seguente:

«c) che appare opportuno conformare la disciplina delle «Tribune» disposte dalla presente delibera a quella propria delle Tribune tematiche, in quanto compatibile, modificandola tuttavia nel senso di attribuire maggiore spazio al gruppo Misto della Camera, il quale attualmente conta un numero rilevante di deputati e comprende numerose componenti e soggetti politici».

3.1

PAISSAN

Sostituire il punto 3 della parte dispositiva con il seguente:

«3. Alle Tribune prendono parte un rappresentante di ciascun Gruppo parlamentare, secondo quanto stabilisce l'articolo 2, comma 1, della delibera della Commissione in materia di Tribune tematiche del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Vi prendono altresì parte un rappresentante per ognuna delle liste che, presentatesi alle elezioni del 21 aprile 1996, siano state ammesse alla ripartizione dei seggi della Camera attribuiti in ragione proporzionale, avendo conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi, e che non trovino rappresentanza in un gruppo parlamentare. Per quanto non diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni».

Consequentemente, dopo il punto b) della premessa di motivazione aggiungere il seguente:

«c) che appare opportuno fare riferimento, in quanto applicabile, alla disciplina delle «Tribune tematiche», integrando, in considerazione della specificità del tema delle Tribune, il novero degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni con soggetti politici che, pur non costituendo gruppo parlamentare, risultano tuttavia specialmente rappresentativi della realtà elettorale e parlamentare».

3.2

SEMENZATO

Dopo il punto 4 aggiungere il seguente:

«5. La Rai cura che, nelle trasmissioni, diverse dalle Tribune, che trattano argomenti politici, trovino spazio anche le posizioni espresse da soggetti che hanno minore rappresentanza in Parlamento».

4.01

PAISSAN, SEMENZATO

ALLEGATO 3

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
CON GLI EMENDAMENTI ACCOLTI**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PREMESSO

a) che l'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n.103 attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico denominate «Tribune»;

b) che per prassi costante sono sempre state disposte trasmissioni di «Tribuna politica» in occasione della crisi di governo;

c) che appare opportuno fare riferimento, in quanto applicabile, alla disciplina delle «Tribune tematiche», integrando, in considerazione della specificità del tema delle Tribune, il novero degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni con soggetti politici che, pur non costituendo «gruppo parlamentare» risultano tuttavia specialmente rappresentativi della realtà elettorale e parlamentare,

DISPONE

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1) in occasione della crisi di governo dell'ottobre 1998, la Direzione di Tribune e servizi parlamentari della Rai predispone e trasmette un ciclo televisivo di Tribune politiche a diffusione nazionale.

2) Il ciclo di Tribune sarà trasmesso sulla rete 2 nelle ore pomeridiane e si protrarrà per due settimane, salva l'ipotesi di una più breve durata della crisi di governo. Al termine del ciclo riprenderà la programmazione delle Tribune tematiche già previste a partire dal mese di ottobre, alle quali per la sua durata si sostituisce il ciclo delle Tribune della crisi.

3) Alle Tribune prendono parte un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare, secondo quanto stabilisce l'articolo 2, comma 1, della delibera della Commissione in materia di Tribune tematiche del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Vi prendono parte altresì un rappresentante per ognuna delle liste che, presentatesi alle elezioni del 21 aprile 1996, siano state ammesse alla ripartizione dei seggi della Camera attribuiti in ragione proporzionale, avendo conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi e che non trovino rappresentanza in un gruppo parlamentare. Per quanto non diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili,

le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni.

4) L'Ufficio di presidenza della Commissione è delegato a disporre la eventuale prosecuzione del ciclo di Tribune della crisi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 19,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B55^A, 0038^o)

Il PRESIDENTE comunica che, dopo l'ultima seduta, è pervenuto un documento, che attualmente è in distribuzione e che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunica inoltre che i professori Baldassarri e Clò, l'onorevole Rognoni e i dottori Nebbioso, Roselli e Salvi hanno provveduto a restituire, debitamente sottoscritti ai sensi dell'articolo 18 del regolamento interno, i resoconti stenografici delle loro audizioni, svoltesi rispettivamente il 17 e il 23 giugno, il 22 luglio e il 29 settembre 1998, dopo avervi apportato correzioni di carattere meramente formale.

Comunica infine che in data 6 ottobre 1998 il Presidente del Senato della Repubblica ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Massimo Dolazza in sostituzione del senatore Roberto Castelli, dimissionario.

SULL'ORDINE DEI LAVORI
(A007 000, B55^A, 0010^o)

Il PRESIDENTE, rispondendo ad una richiesta del senatore Manca, comunica che le prossime sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza della stessa saranno convocate per date successive alla conclusione dell'attuale crisi di Governo.

*INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA:
SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEI DOTTORI SETTEMBRINO NEBBIOSO, VIN-
CENZO ROSELLI E GIOVANNI SALVI, SOSTITUTI PROCURATORI DELLA RE-
PUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
(A010 000, B55^A, 0001^o)*

*(Vengono introdotti i dottori Settembrino Nebbioso, Vincenzo Ro-
selli e Giovanni Salvi)*

La Commissione procede al seguito dell'audizione dei sostituti pro-
curatori della Repubblica presso il Tribunale di Roma dottori Nebbioso,
Roselli e Salvi, i quali rispondono ai quesiti posti dal PRESIDENTE,
dai senatori BONFIETTI, MANTICA e MANCA e dal deputato
TARADASH.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziati i dottori Nebbioso, Roselli
e Salvi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca
scientifica e tecnologica, professor Giuseppe Tognon.*

La seduta inizia alle ore 12.

Schema di decreto legislativo recante la riforma dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in attuazione degli articoli 11 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59

(Inizio dell'esame e rinvio)
(R139 B000, B31^A, 0020^O)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame attua gli articoli 11, comma 1, lettera d), 14 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Il testo mira a rilanciare l'Agenzia spaziale italiana (ASI) dopo un periodo di difficoltà che hanno portato prima al commissariamento e successivamente alla amministrazione straordinaria della stessa. Solo negli ultimi anni si è verificata una normalità gestionale: il rilancio dell'ASI diventa importante se se ne considera l'importanza nel settore della ricerca. Individua gli aspetti principali del provvedimento in esame: 1) definizione dei compiti dell'Agenzia; 2) possibilità di instaurare rapporti con i privati; 3) coordinamento con le politiche aerospaziali anche in un contesto internazionale; 4) snellimento dell'organizzazione dell'Agenzia con la definizione degli organismi e con la semplificazione dei controlli; 5) presenza di norme sul rapporto di lavoro ed infine 6) presenza di una norma transitoria (articolo 10) che consente agli organi (presidente, consiglio di amministrazione e collegio dei revisori dei conti) attualmente in carica di concludere il mandato alla scadenza determinata dalla legge vigente. Aggiunge che il provvedimento in esame non determina a carico del bi-

lancio dello Stato oneri finanziari aggiuntivi. A tale riguardo ricorda che la legge finanziaria per il 1998 in tabella C ha fissato l'ammontare del contributo destinato all'ASI in 1222 miliardi per il 1998, 1285 miliardi per il 1999 e 1385 miliardi per il 2000. Il provvedimento prevede inoltre l'abrogazione di alcune disposizioni della legge 30 maggio 1988, n. 186, sull'istituzione dell'ASI e della legge 31 maggio 1995, n. 233, concernente l'amministrazione straordinaria della stessa.

Passando ad illustrare i singoli articoli del provvedimento, fa presente che all'articolo 1 l'ASI, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, viene assoggettata oltre che alle norme recate dal presente decreto, alle disposizioni della legge 9 maggio 1989, n. 168, sulla istituzione del MURST e al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante disposizioni per il coordinamento della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica, emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 1997. Particolare rilievo assume il comma 2 dell'articolo 1 che sottopone l'ASI al controllo del Ministro per l'università e non del Ministero, definendo così espressamente le responsabilità. L'articolo 2 delinea l'attività che l'ASI è chiamata a svolgere: particolare rilievo assume la costituzione o la partecipazione maggioritaria a società, consorzi e fondazioni da parte dell'Agenzia dietro autorizzazione del Ministero per l'università. L'articolo 3 reca disposizioni concernenti l'attività di indirizzo e coordinamento in materia aerospaziale cui provvede il Ministro per l'università sulla base di intese o accordi di programma con altri Ministeri nonché con gruppi di lavoro cui partecipano altre amministrazioni. Relativamente all'articolo 4, che prevede la trasmissione al Ministro per l'università del «Piano spaziale nazionale», rileva che la norma non appare coordinata con le disposizioni del decreto legislativo n. 204 del 1998, che affida alle amministrazioni statali competenti – e, in questo caso, al Ministro per l'università – l'approvazione di piani e programmi predisposti dagli enti di ricerca. Non si comprende, pertanto, il motivo per cui il «Piano spaziale nazionale» debba essere sottoposto all'approvazione del CIPE. L'articolo 5 individua gli organi dell'Agenzia nelle figure del presidente, del consiglio di amministrazione – composto da quattro membri rinnovabili una sola volta più il presidente – e il collegio dei revisori dei conti, composto da un presidente e da quattro membri di cui due effettivi e due supplenti. Quanto alla figura del direttore generale, il provvedimento prevede che abbia compiti di gestione e attuazione delle delibere. Non si tratta pertanto di un organo dell'agenzia: sottolinea che si tratta di una scelta opportuna. L'articolo 6 demanda a regolamenti interni, deliberati dal consiglio di amministrazione, l'adozione di norme di dettaglio relative all'organizzazione dell'Agenzia. Relativamente all'articolo 7 in materia di fondi di finanziamento dell'ASI, fa presente che le entrate dell'Agenzia sono costituite da contributi ordinari posti a carico del fondo per gli enti e le istituzioni finanziati dal Ministero per l'università e da proventi derivanti dalla fornitura a soggetti pubblici e privati di tecnologie, di servizi di consulenza, di ricerca e di formazione. Relativamente alla disciplina dei rapporti di lavoro dei circa cento dipendenti dell'ASI, l'articolo 8 prevede che il rapporto di lavoro sia regolato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo

3 febbraio 1993, n. 29. Il comma 2 dello stesso articolo 8 ribadisce la facoltà per l'ASI di assumere a tempo determinato personale tecnico scientifico altamente qualificato con contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni e rinnovabili una sola volta. In materia di bilanci l'articolo 9 prevede anche il consiglio di amministrazione deliberi entro il 31 ottobre di ogni anno il bilancio di previsione: è prevista inoltre entro la data del 30 aprile l'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione, di una relazione annuale trasmesso al Parlamento sull'attività svolta dall'ASI nell'anno precedente. Da ultimo, l'articolo 10 consente al presidente, al consiglio di amministrazione e al collegio dei revisori dei conti attualmente in carica di concludere il mandato alla scadenza determinata dalla legge vigente, mentre per quanto riguarda il direttore generale la conclusione del relativo mandato è rinviata al momento dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), dello schema di decreto.

Il provvedimento in esame è sicuramente da condividere anche se occorre adoperarsi in sede parlamentare per una formulazione più compiuta dello stesso. A tale proposito, osserva che occorre valutare una maggiore definizione dei finanziamenti in materia di ricerca all'interno delle risorse destinate all'Agenzia spaziale europea. Aggiunge l'opportunità della previsione della consulenza di un comitato scientifico per individuare le modalità di svolgimento dell'attività dell'ASI.

Conclude ravvisando l'esigenza di lavorare per creare un'Agenzia che possa essere competitiva con le agenzie degli altri Paesi europei.

Il deputato Giacomo GARRA, intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che il collega Frattini aveva manifestato perplessità sull'opportunità di proseguire i lavori della Commissione in un periodo di crisi di Governo. A tale proposito fa presente che è sospesa l'attività delle Commissioni permanenti. Chiedendo chiarimenti sulle motivazioni che hanno spinto a proseguire i lavori senza attendere la formazione del nuovo Governo, invita a valutare l'opportunità di un rinvio.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI precisa che durante l'Ufficio di Presidenza svoltosi giovedì 15 ottobre era emersa la disponibilità dei gruppi di opposizione a proseguire i lavori della Commissione. Le perplessità successivamente dichiarate dal senatore Maggiore per conto dell'onorevole Frattini sembravano dirette ad escludere solo l'ipotesi dello svolgimento delle votazioni.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ fa presente che sussiste la disponibilità del gruppo di alleanza nazionale allo svolgimento dei lavori parlamentari purchè non si proceda a votazioni.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI prendendo atto della posizione dei gruppi di Forza Italia ed Alleanza Nazionale propone pertanto di eliminare dall'ordine del giorno della seduta di domani la votazione sul parere sullo schema di decreto legislativo recante la riforma lasciando invece la relazione sullo schema di decreto recante il riordino

del CNR. Ritiene possibile comunque procedere nella seduta odierna ad interventi di colleghi che lo richiedano.

La Commissione consente.

Il deputato Gianantonio MAZZOCCHIN fa presente l'assenza di una omogeneità di impostazione nello schema di decreto in esame e negli schemi di decreto recanti il riordino del CNR e dell'ENEA. In tali provvedimenti risultano infatti difformi i ruoli degli organi. Nel caso dell'ASI quasi tutti i compiti sono attribuiti al presidente. Tale aspetto produce, da una parte, uno snellimento, dall'altra, finisce per affidare ad uno stesso organo compiti sia deliberativi che di controllo. Fa presente che nel provvedimento del Governo la figura del direttore generale viene declassata. A tale proposito osserva che appare inopportuno prevedere nella norma transitoria che il direttore generale resti in carica fino all'entrata in vigore del regolamento interno mentre gli organi restano in carica fino alla scadenza determinata. Esprime inoltre perplessità sulla possibilità riconosciuta all'ASI non solo di coordinare attività e programmi di ricerca ma anche di svolgere attività di formazione di specialisti: si interroga sull'opportunità di tale ulteriore funzione. Relativamente poi alla proposta del relatore di un comitato scientifico chiede chiarimenti sulla natura interna o esterna dello stesso. Conclude evidenziando la necessità di precisare come si collochino i finanziamenti per l'ASI nel quadro determinato dal decreto legislativo n. 204 del 1988.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, contesta l'osservazione del collega Mazzocchin circa la totale attribuzione dei compiti dell'ASI al presidente: nel provvedimento infatti vengono affidati compiti significativi anche al consiglio di amministrazione. Ritiene inoltre opportuno che il direttore generale non figuri tra gli organi dell'ASI ma abbia solo compiti di attuazione delle delibere del consiglio di amministrazione. A tale proposito fa presente che la formula dualistica presidente-direttore generale potrebbe risultare opportuna solo in caso di sinergia: in caso contrario non risulterebbe accettabile. Ritiene pertanto preferibile l'impostazione del decreto. Quanto alla questione dell'articolo 10, fa presente la difficoltà di trovare una soluzione diversa. O si sceglie di far decadere dal mandato tutti gli organi dell'ASI e il direttore generale al momento dell'entrata in vigore del decreto stesso oppure è inevitabile far rimanere in carica fino alla scadenza già prevista solo gli organi dell'Agenzia: tale ipotesi non potrebbe estendersi al direttore generale non trattandosi di un organo. Relativamente alla questione della formazione ritiene che nulla impedisca all'ASI di svolgere anche tale attività organizzando magari corsi post laurea. Aggiunge che la sua proposta di una maggiore definizione dei finanziamenti all'interno delle risorse fornite all'Agenzia spaziale europea mira ad evitare il rischio che l'Italia sia l'unico paese europeo ad avere una scarsa incidenza nell'investimento nel settore della ricerca. Conclude precisando di aver semplicemente evidenziato l'opportunità di un comitato scientifico che svolga funzioni

di consulenza per il consiglio di amministrazione: occorrerà poi riflettere sulla natura dello stesso.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta ribadendo che nella seduta di domani 21 ottobre non si procederà come inizialmente previsto alla votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante la riforma dell'ENEA.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 ottobre 1998, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa» (n. 345).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 ottobre 1998, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione da parte dello Stato dello stanziamento corrispondente alla quota dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1998 (n. 350).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 ottobre 1998, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1998, n. 335, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro straordinario (3551).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 21 ottobre 1998, ore 11,30

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla regione Lazio.

Seguito dell'esame del documento relativo agli incentivi alle imprese per lo sviluppo sostenibile.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

Mercoledì 21 ottobre 1998, ore 12

Seguito dell'esame e votazione dello schema di decreto legislativo recante la riforma dell'ENEA, in attuazione degli articoli 11 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Esame dello schema di decreto legislativo recante il riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in attuazione dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
